Agassi, ore 20 tè amaro

A Wimbledon arriva l'estate e Andre Agassi se ne torna a casa. Il tennista «paninaro» è stato sconfitto rente alternata contro Jennifer torna a casa. Il tennista «paninaro» è stato sconfitto nei quarti di finale da un sorprendente David Wheaton. Si sono qualificati per le semifinali anche i due favoriti, Edberg e Becker, e un altro outsider, il tedesco Stich. Nessuna sorpresa nel singolare femminile con Steffi Graf e Gabriela Sabatini che hanno raggiunto la finale.

NICOLA ARZANI

wimbledon. Erano le favorite ancor prima del forfait di Monica Seles, la numero uno del mondo, e della spettacolare caduta di Martina Navratilova, nove volte campionessa a Wimbledon, E Steffi Graf e Ga briela Sabatini hanno tenuto fede al pronostico al pronosti-co raggiungendo la finale senza aver perdere neanche un set. La Graf è stata la prima a qualificarsi per il grande appuntamento di sabato batteno per 6-2 6-4 la statunitense Mary Joe Fernandez, una delle più intelligenti e complete del circuito femmini le. Da quest'anno il manager della fernandez è lon Tiriac l'ex giocatore romeno che ha legato il suo nome ai successi Becker di cui è ancora il maggior consigliere. Tiriac che nel mondo del tennis ha la conoscenza forse più profonda ha capito che la Fernandez vale molto non solo in termini sonomici e potrebbe un' giorno diventare la migliore di tutte Per ora è ancora un gradino sotto le prime tre ma ieri la Graff si è dovuta impegnare a fondo per imporsi.

Dopo l'incontro una Graff sempre perfezionista si è di-chiarata non pienamente sod-disfatta della sua forma (e dire che finora ha perso solo 23 giochi in sei incontri) ma ha almeno detto di divertirsi in campo dopo tanti mesi di de-lusioni. L'avversaria di Steffi in finale non è però per lei la più facile, Gabriela Sabatini ha infatti battuto la tedesca in occa-sione dei loro ultimi cinque confronti diretti. leri l'argentina Capnati la più giovane semifi-nalista nella storia di questo torneo e reduce dalla memorabile vittoria sulla detentrice del titolo la 34enne Martina Navratilova. La Capriati, 15 anni compiuti a marzo, non ha ripetuto che a tratti la grande partita contro Martina. Dopo un buon inizio si è lasciata ma nipolare in campo da un'avversaria con molta più varietà di rotazioni e di colpi, finché si è svegliata ed ha entuasiasma-to il pubblico con una rimonta da uno a quattro nel secondo set e salvando da gran cam-pionessa quattro match-poin prima di arrendersi per 6-4 6-4. Per la Capriati è comunque la sesta sconfitta in altrettanti confronti diretti all'argentina.

Se del singolare femminile si gioca domani l'ultimo atto, nel singolare maschile ci sono ancora in gara quattro giocatori, due di triali sicuramente inat-tesi. Wheaton e Michael Stich: It zamo ha sconfitto in cinque set il connazionale statunitense, Andre Agassi. È stata una partita a corrente alter-nata con Agassi che ha sprecato nella quarta partita l'oppor tunità di chiudere il conto. Sti-ch dal canto suo ha facilmente

Garros, l'altro statunitense Jim Courier, il giocatore tedesco ha così confermato i grossi progressi che lo hanno portato al settimo posto nella gradua-toria Atp. Gli altri due tennisti a strappare il biglietto per le se-mifinali sono i «soliti» Edberg e Becker, Lo svedese, detentor del titolo e numero uno del mondo, ha continuato ieri il suo cammino immacolato bat tendo per tre set a zero il fran-cese Thierry Champion, un derraiolo» che probabilmente si sta ancora chiedendo come ha fatto a raggiungere i quari. Boris Becker ha invece dovuto soffrire più del dovuto per ap-prodare in semifinale. «Bum bum» ha dovuto salvare tre set point che avrebbero potuto portare il suo avversario il francese Forget al quinto set.

RISULTATI. Singolare Maschile, quarti di finale: Edbeng b. Champion 6-3, 6-2, 7-5; Sti-

ch b. Courier 6-3, 7-6 (7-3), 6 2; Becker b. Forget 6-7 (5-7), 7-6 (7-3), 6-2; 7-6 (9-7); Wheaton b. Agassi 6-2, 0-6, 3-6, 7-6 (7-3), 6-2. Singolare Fernminlle, Semifinali: Graf b. Fernandez 6-2, 6-4; Sabatini b Capriati 6-4, 6-4. Oggi: semili nali maschili (Edberg-Stitch e Becker-Wheaton); Domani, fi-nale femminile (Graf-Sabati-



Per Andrè Agassi, sconfitto da Wheaton, un'altra giornata amara sull'erba di Wimbledon

Formula 1. La Ferrari 643 debutta oggi nelle prove a Magny Cours, un circuito sperduto nella campagna francese voluto anche dal capo dell'Eliseo: un gran premio elettorale

La Rossa nel feudo Mitterrand

MAGNY COURS (Francia). Benvenuti a Magny Cours, benvenuti sul nuovissimo cir-cuito costruito in questa landa desolata della campagna fran-cese, a sud-est di Parigi. Una pista nata tra mille polemiche e voluta personalmente dal presidente François Mitterrand che in questa zona depressa ha il suo collegio elettorale preferito. Grazie all'appoggio dell'Elisco, infatti, questo nuo-vo e grandioso circuito ha scalzato i classici Paul Ricard e Le Castellet, ottenendo l'organizzazione del Gran Premio di

Benvenuta Ferrari, si diceva;

La Williams s'annuncia come la macchina più in forma del momento dopo il trionfo di Città del Messico? La solita McLaren di Senna guida la classifica mondiale davanti a

Patrese? Nessun problema, tut te cose che passano tranquillamente in secondo piano da-vanti alla nuova «rossa» di Maranello. La neonata 643, realizzata in gran fretta dai tecnici di Maranello, farà domenica il suo debutto ufficiale in un gran premio dopo i test svolti ne giorni scorsi a Imola.

muso schiacciato a formichie-

Jean Alesi, amva anche quella di Alain Prost, beniamino di casa e dominatore degli ultimi tre gran premi di Francia (nell'88 e '89 con la MCLaren-Honda e l'anno scorso con la Ferrari). Nella sua analisi, tutsi sbilancia. «Abbiamo sicuramente notato dei migliora-menti rispetto alla vecchia 642, i progressi sono costanti - ha detto il «Profesore» -, ma dobbiamo ancora lavorare per mettere a punto tutti i dettagli e avere una macchina veramen-

te competitiva». A Magny Tours, comunque, Prost non nasconde la sua decora a digiuno di vittorie in

Quel Tour del '47 «rubato» a un italiano

davvero ingrato per la Ferrari. Sento un grande vuoto dentro di me, il modello 642 era sorpassato e ci ha creato un sacco di guai», ha confessato il tre volte campione mondiale che proprio domenica festeggerà il decimo anniversario dalla sua prima vittoria in F1, ottenuta il 5 luglio '81 a Digione con la Renault Elf Turbo

Il ruolo di grande antagoni-sta della «lepre» McLaren è sta-to indossato quest'anno dalla Williams-Renault di Riccardo Patrese che ha confermato in Messico di aver raggiunto un ottimo stato di affidabilità. Con dieci corse mondiale da - ha sibilato christlan Contzen, generale manager della casa francese che forninessun verdetto è ancora defi nitivo. Il titolo è ancora alla no stra portata e noi non intendia mo certo fermarci alla vittoria messicana». I motori Renault V10 delle Williams sono au mentati in potenza del 20% dal 1989 ad oggi, beneficiando an che di accuratissimi test con diversi carburanti.

Oggi il via alle prove ufficiali del Gran Premio di Francia alle 13. La pista a duecento chilometri da Parigi resta un mistero per tutti. Gli unici rilevamenti cronometrici della pista di Magny Tours è l'1.14.22 stabilito nel maggio scorso dalla McLa ren di Berger in una serie di test privati. Da oggi ne sapre-

Il dopo-Petrucci arde i rapporti tra Figc e Coni Decide Gattai?



Oggi la Giunta del Comitato olimpico potrebbe decide re la successione alla segreteria della Federcalcio dopo le dimissioni di Giovanni Petrucci, il de passato alla Roma di Ciarrapico. Una nomina non indolore alla guida amministrativa della federazione di Matarrese che propone, in contrasto coi regolamenti Coni un esterno, Giorgio Zappacosta, mentre Gattai (foto), presidente dell'ente sportivo, proporrebbe il neosocialista Parrinel-

Intanto il calcio prepara il '91-92 Casarin sceglie i nuovi arbitri

Paolo Casarin, il designatore degli arbitri professionisti di serie A e B, annuncia oggi (Roma, Federcalcio h. 13) i nomi dei «fischietti» promossi e bocciati per la prossima stagione. Intanto

Commissione trasferimenti presieduta da De Silvestri. facendo il punto sulla campagna trasferimenti dei professionisti per la stagione '91-92, :atificherà i contratti presentati valutando l'affidabilità economica.

Una mezz'ala albanese in ritiro col Vigevano FC

Lushaj Quemal, 27 anni-,mezz'ala sinistra del Besa Kavaje (serie A, una partecipazione in Coppa delle Coppe), è da oggi in ritiro con la squadra di calcio di Vigevano che milita nel campionato interre-

gionale. Quemal lavora presso una falegnameria di proprietà di Alfonso Manzoni, presidente del Football Club Vigevano: «Vedremo, e se dovesse rendere bene, non ce lo lasceremo sfuggire»

Calcio, Giochi del Mediterraneo Italia vince ma non si qualifica

Con una rete di Rizzolo al 61º minuto, l'Italia ha battuto l'Egitto ma non si è qualificata per le semifinali di Atene. La squadra militare di Maldini avrebbe dovuto vincere per 4-0.

Nella pallavolo gli azzurri di Velasco hanno travolto l'Albania per 3-0. Nella pallamano l'Italia è stata invece sconfitta per 28-21 dalla Ju-

Pipin non molla Dopo il malore il subacqueo ritenta il record

Sabato pomeriggio (Rai 1, h. 16) Francisco «Pipin» Ferreras, il cubano detentore di tutti i record di profondità in apnea, riscenderà nelle acque di Milazzo per un esperimento scientifico dopo l'inciden-

te di mercoledì durante un tentativo in assetto costante. Pipin si era scontrato con un fotografo ed era emerso privo di conoscenza. Una serie di accertamenti medici ha accertato le perfette condizioni fisiche dell'atletà.

Atletica leggera Katrin Krabbe smentisce il ritiro «Sì ai mondiali»

La tre volte campionessa europea della velocità in pista, la tedesca Katrin Krabbe, ha smentito per bocca del suo allenatore Thomas Springstein, la notizia annunciata dal quotidiano sportivo Sport

Bild che prevedeva un ritiro dell'atleta dai prossimi campionati del mondo (agosto a Tokio) per «l'enorme pressione subita dopo le vittorie di un anno fa a Spalato» dove la bionda atleta aveva vinto con i colori della DDR i 100 e 200 piani oltre la staffetta 4x100.

FEDERICO ROSSI

Giro di Francia: domani il via Diga azzurra per Lemond «Mi gioco la maglia gialla con Bugno e Chiappucci»

Ultimi ritocchi per la nuova Ferrari 643 ai box di Magny Cours

LIONE. Meno uno: il 78 Tour de France é ai blocchi di partenza. La grande corsa a tappe francese infatti prende il via domani a Lione con il classico prologo a cronometro individuale per concludersi il 28 luglio a Parigi sui Campi Elisi. Ormai tutto è pronto: la maggior parte delle squadre sono arrivate ieri pomeriggio, comprese le tre formazioni italiane dell'Ariostea, della Carrera e della Gatorade. In totale parte-cipano 22 squadre con 198 comidori al via. Poche le novità della vigilia. Una di queste è il forfait dello svizzero Tony Rominger, ex compagno di Gian-ni Bugno e discretamente accreditato, che rinuncia a partire per una tendinite alla gam-

Dopo tanti anni di oscure prestazioni (l'ultima nostra vit-toria risale al 1965 con Felice Gimondi), l'Italia arriva in Francia accompagnata dai favori del propostico. Veniamo infatti da due stagioni esaltanti mentre, per converso, lascia

piuttosto a desiderare la con-Chiappucci, Lelli, Fondriest Argentin, Bontempi sono le punte di diamante della spedizione italiana. Che squadra per squadra é così suddivisa. Ariostea: Argentin, Cassani, El-li, Lelli, Lietti, Golz, Sorensen; Carrera: Chiappucci, Bontem-pi, Giannelli, Perini, Zaina, Abdujarapov, Maechler, Pulni-kov, Pavlic; Gatorade: Bugno, Calcaterra. Giovannetti. Gusmeroli, Passera, Santaromita, Tepaldi, Zanatta, Schur,

Tra gli stranieri ovviamente parte favorito Greg Lemond, vincitore delle ultime due edizioni. Quest'anno l'americano come sempre lui si prepara Tour. «Mi sono preparato meglio quest'anno», ha dichiarato Lemond. «Sono però ancora un po' nervoso, forse perché mi sento più a mio agio con un forte caldo. I miei avveersari? Bugno e Breukink in prima fila, dopo Chiappucci e Delgado».

zzo che monta snavaldo la bici al fianco di Coppi nella grande foto sistemata nel suo negozio di biciclette, sulla piazza centrale di Faenza. Tutti i faentini, anche i più giovani, conoscono Ronconi: anche perché in una piccola città non ci sono volti senza nome. Eppure non se lo ricordavano così su di giri: dicono che ha messo sottosopra la casa fin-ché, in un cassetto semidimenticato, ha trovato quel che cercava, la maglia gialla del Tour 1947, un Tour che non avreb-

be mai vinto ma che oggi, do-

po 44 anni, ha saputo di aver

vinto. Non è follia e neppure un gioco di parole: la settima-

na scorsa, Ronconi, invitato a

un ritrovo con altri «anciens champions», è stato a Parigi as sieme alla moglie e al figlio Antonio, «e là, abbiamo sapu-Racconta Antonio Ronconi, 38enne imprenditore faentino. figlio del campione: «Tre giorni a Parigi, ma la "cosa" ci è stata detta soltanto l'ultima sera, dopo una cena assieme a una sessantina di persone, quasi tutti ex corridori, molti dei quali presenti in quel Tour del '47. Mi ritrovo da solo con Pierre no ancora aperte. E l'al·eanza francobelga pilotò la corsa a avore di Jean Robic, il «testina di vetro» della mitologia ciclistica, che strappò il Tour de France del '47 ad Aldo Ronconi. Romagnolo (era nato nel 1918 a Santa

FAENZA. Da qualche gior Parigi non poteva incoronare un vinci- Lucia delle Spianate, comune di Brisi- tagliato fuori, impossibilitato a no. Aldo Ronconi sembra quel tore italiano. Le ferite della guerra era- ghella in provincia di Ravenna), sca- controllare quello che sta suclatore di razza ma oscurato dai due giganti dell'epoca, Bartali e Coppi, Ronconi in quel '47 vestì per tre giorni la maglia gialla. E in questi giorni, dopo quarantaquattro anni, ha appreso della congiura ai suoi danni.

FRANCESCO ZUCCHINI

quel Tour. Mi dice: «Tuo padre fu il vero vincitore: non lo è sta-to soltanto perché il "disegno" prevedeva gli italiani sconfitti e soprattutto un francese sul po-dio. Io sono stato una pedina importante di quel gioco, du rante l'ultima tappa, la Caen-Parigi. Tutto funziono a punti-no e vinse Robic, ma il rimorso per quell'ingiustizia mi è resta-to dentro in tutti questi anni ho deciso che dovevate sapere. Ora i tempi sono diversi, ma nel '47 i francesi non avevano zione di guerra come alleati di Hitler, perciò odiavano gli ita-liani e non avrebbero accettato il successo di uno di voi a

Il Tour del '47 si corse in una data: il conflitto era terminato da appena 27 mesi, nei francesi ancora tutta la rabbia per l'aggressione fascista. Molti «tig» italiani, fra cui Coppi e Butali, rinunciarono per paura d qualche ritorsione. Ricorda Aldo Ronconi: d a squadra itaprovvisata: jo. Bertocchi, Ferruglio, Rossello, Corrieri, Cottur, poi due italiani trapinatati in Francia Tacca e Brambilla oltre al capitano Bizzi, il "morino di Livomo", che si ritirò dopo appena una tappa. I francesi lungo le strade ci insultavano, la cosa più benevola era "macorsa faceva quel che poteva.

la sera si dormiva in scuole e

italiani andammo benissimo:

io indossai tre giorni la maglia

gialla, la persi, la riprese un

compagno di squadra, Bram-

billa, io dietro di lui in classifi ca a una quarantina di secon-di, ma in quell'ultima tappa maledetta Brambilla andò in crisi (alcuni dissero che si era venduto, ndr) e a 50 km dall'arrivo ero virtualmente vincitore. Poi...poi successe di tutto». Innanzitutto la salita «del Buon Soccorso», che i francesi si erano ben guardati dal menzionare nella cartina data agli italiani. La memoria nictte a fuoco l'episodio-chiave di quel 19 luglio: «Ll vanno in fuga una decina di corridori, fra cui Robic e Fachleitner, terzo e quarto in classifica, ma staccati da me di quasi due minuti. Un muro di moto e auto si infila fra noi e i fuggitivi, mentre l'orga-nizzatore Goddet fa bloccare dalla polizia quelli che ci se-guono, così anche il nostro direttore di corsa, Giardini, resta

cedendo: solo io e Tacca inse guiamo, ci fosse stato un cane ad aiutarci. Ma quel polverone degli uomini in fuga, la davanti 400 metri, continuammo a vederlo praticamente fino alla fine. Al traguardo invece ci danno oltre venti minuti di ritardo. Non era possibile, Intanto però Robic era sul podio: aveva vinto il Tour». Ronconi, che indossava la maglia trico lore (era campione nazionale in carica) rappresentò l'«italiano sconfitto» : fu rimarcato che aveva vinto nel '39, due mesi prima del conflitto, la Milano-Monaco chiamata anche la corsa dell'Asse Roma-Berlino Avesse vinto quel Tour, da no lo avrebbero ricoperto di onor e proclamato eroe nazionale: in fondo, un anno dopo, si dice che la notizia di Bartali vincitore in Francia abbia evitato la rivoluzione per l'attentato a Togliatti. Gli restarono invece soltanto parole di consolazio solianto parole di consolazio-ne. Qualcuno scrisse: «Mancò la fortuna, non il valore». Ma oggi Aldo Ronconi sa che la sfortuna non c'entrò per nien-te. Ha messo nella vetrina del negozio quell'antica maglia gialla, lasciando nel cassetto soltanto i suoi 73 anni: e sorri-

LO SPORT IN TV

Raiuno, 0,35 Ippica, tris di trotto da Montecatini. Raldue, 18.30 Tg 2 Sportsera; 20.15 Tg 2 Lo sport; 1 Atene, gio-

Raitre. 10 Tennis, tomeo di Salemo; 15.40 Tuffi da Pizzo Cala-

bro; 16.15 Biliardo; 18.45 Tg3 Derby Tmc. 13.15 Sport News.

Tele + 2. 12.30 Campo base; 13.30 Eroi, profili di grandi campioni; 14 Tennis, torneo di Wimbledon, semifinali maschili; 21 Magny Cours, prima giornata di prove del Gran Premio di Francia di F1; 23 Tennis, tomeo di Wimbledon.

Cinquestelle. 22.30 Autooggi-motori non stop; 23 Cinquestelle

Odeon. 24 Motori.

BREVISSIME

Il Milan è buono. I rossoneri si sono aggiudicati il «Premio disciplina» per la stagione calcistica 90-91. Il riconoscimento è stato assegnato ai milanesi dalla Lega professionisti.

Gp Monza, Il Tar Lombardia ha respinto il ricorso di Italia Nostra, WWF e Lega Ambiente: la gara di formula uno si disputerà regolamnente nello storico autodromo a settembre.

asket contratti. Tiziano Lorenzon, ala-centro romano 2.06 m ex Messaggero, giocherà nella prossima stagione a Reggio Calabria con la Panasonic.

Atletica. Nel meeting di Udine il velocista statunitense Dennis Mitchell ha vinto i 100 metri piani con il tempo di 10.25. Evelin Ashford ha fatto segnare 11.33 nei 100 donne.

Lutto nel tennis. È morto all'età di 88 anni James Van Alen,entrato nella storia dello sport della racchetta per aver inventato

Quarto straniero in Spagna. La Lega calcio di Madrid ha dato parere favorevole all'ingaggio del quarto straniero da partedelle società della prima divisione nazionale.

mmontana: il buon gelato all'italiana

GELATI ALL'ITALIANA